

Potenze europee. E l'azione delle nostre navi è tale da meritare lodi e distinzioni singolari, mentre i reparti di marinai, sbarcati a tener fronte a situazioni delicate e difficili, sanno mirabilmente unire il coraggio e la generosità, nel reprimere i disordini e nell'assicurare il rispetto della giustizia e del diritto.

Tre anni dopo, in Cina, in mezzo alla feroce insurrezione dei Boxers, sono marinai delle navi italiane quelli che, insieme a reparti di altre Marine alleate, compiono la prodigiosa marcia da Tientsin a Pechino, superando insidie e difficoltà indicibili, segnando con un combattimento ogni tappa, e giungendo in tempo per soccorrere e difendere la Legazione assediata.

E quando, nel dicembre 1908, l'ira del terremoto si scatena a distruggere Reggio Calabria e Messina, nell'ora tragica e in mezzo all'orribile confusione del disastro immane, la Marina italiana è pronta e ammirevole all'opera di soccorso; i suoi uomini si espongono sereni al pericolo e al sacrificio per portare l'aiuto; la regolarità della sua organizzazione si rivela preziosa là dove tutto è sconvolto, e dove urge portare qualche riparo.